

## un anno di sport

ITALERI TRICOLORE

Matos, Liverziani, Almonte: tre uomini-chiave per la corsa-scudetto

Applausi al **trio-meraviglia**

Jesus Matos, Claudio Liverziani, Wady Almonte. Il trio delle meraviglie. Gli uomini che hanno fatto la differenza. Jesus per le sue performances da record sul monte di lancio, Claudio per la completezza tecnica e la straordinaria utilità, Wady per il carisma e per il vorticoso giro di mazza. Matos, alla sua seconda stagione bolognese, è entrato nella storia del campionato italiano con quel fantastico 0.88 di media-PGL che è in assoluto la migliore prestazione di un lanciatore negli ultimi vent'anni del nostro baseball. Grande controllo, grande sicurezza. E solidità mentale. Efficacissimo interprete di velenose slider, alternate alla palla veloce, il pitcher dominicano dell'Italeri è stato il re degli strikeouts: 141 in regular season e 25 nei playoff. Claudio Liverziani - come sempre una garanzia - ha prodotto un campionato fra i più superlativi della sua

luminosa carriera. Confermando di essere il miglior giocatore italiano. Dotato di notevole senso tattico e di uno straordinario colpo d'occhio nel selezionare i lanci, oltre alla pregevolissima tecnica in battuta, Liverziani sa guadagnarsi basi come nessun altro. Ben 142 gli arrivi in base, tra battute valide, basi su ball e basi intenzionali. Statistiche da numero uno, come i 55 "punti battuti a casa" e i 45 punti segnati.

L'Italeri per rivincere lo scudetto aveva bisogno di un battitore potente, tempestoso, che incutesse paura ai lanciatori avversari. Un duro, una mazza pesante, un trasciatore. Proprio l'identikit di Wady Almonte (360 di media battuta e 502 di media-slusser), un esterno col braccio da Major League.

-ROV



**Baseball.** L'Italeri vince il suo settimo titolo italiano dopo un'avvincente playoff e una finale con San Marino destinata a entrare nella leggenda del campionato

# Nessuno può fermare i signori dei diamanti

Maurizio Roveri

I "signori dei diamanti" vivono a Bologna. Colorano di emozioni le notti estive e quelle - più fredde ma straordinariamente intense - di ottobre quando i playoff arrivano al momento della verità.

I "signori dei diamanti" danno spettacolo al Falchi, il loro teatro. E sono temuti, ammirati, rispettati quando vanno in giro per l'Italia. Vincono spesso anche in trasferta.

I "signori dei diamanti" sono i campioni della Fortitudo Baseball. Da un decennio si vestono di luce con il marchio Italeri sulle casacche. È la squadra delle imprese. Anche nel 2005 ha lasciato il segno della sua classe e della sua organizzazione. Conquistando lo scudetto e la Coppa Italia. Proprio come aveva saputo fare nel 2003. Questa è la squadra che nelle ultime sei stagioni ha vinto la bellezza di 255 partite.

Il primo lampo dell'anno arriva da Caserta, dove in pre-season la Fortitudo allunga le mani sulla Coppa Italia sconfiggendo in finale il Grosseto.

Ed è campionato. L'Italeri vola alto, approfittando anche dei problemi del Grosseto. Mese dopo mese Bologna è sempre lassù. Ma non sa andare in fuga, perché di tanto in tanto si concede qualche distrazione. Gioca fortissimo contro le altre "grandi", accusa inspiegabili cali di tensione contro le "piccole". Comunque, vince la regular season. Esaltando Matos e Cretis sul monte di lancio, Almonte e Liverziani in attacco.

Playoff. La serie di semifinali contro Rimini vede finalmente un "Falchi" gremito. Italeri magistrale nel primo round, vince 8-2. E la sera dopo si porta sul due a zero



SOPRA E ACCANTO, IMMAGINI DEL TRIONFO FORTITUDO: PER L'AQUILA DEI DIAMANTI È LO SCUDETTO NUMERO SETTE. A DESTRA IN ALTO COACH MAZZOTTI, IN BASSO IL CAPITANO LELE FRIGNANI, AMMA BOLOGNESE DEL GRUPPO. SOPRA, JESUS MATOS: INSIEME A LIVERZIANI E ALMONTE È STATO TRA LE COLONNE DELLA CAVALCATA VINCENTE DELLA TRUPPA BIANCOBLÙ

vincendo per 6-4. Inciampa in garate, prima partita giocata alla Casa dei Pirati, ma nelle sere successive non concede più nulla ai romagnoli. Lele Frignani e i suoi compagni hanno la saldezza mentale per vincere a Rimini garaquattro per 1-0 (è la notte dei 15 strikeouts di Figueroa) e una estenuante garacinque agli extrainning (fondamentali una valida di Frignani e uno straordinario squeeze play di Pantaleoni). La serie finale, contro i Titani di San Marino, passerà alla storia per essere stata una delle più appassionanti di sempre. L'Italeri vince garauno per 4-0 (Liverziani autore di 3 PBC), San Marino fa il colpo vincendo garadue al Falchi per 5-4 in rimonta.



Pronta reazione bolognese. La Fortitudo è corsara a San Marino, i Titani vengono travolti in garate, però l'Italeri perde Almonte (espulso e poi squalificato) che cade nella trappola delle provocazioni di Newman. Sen-

za il suo bomber, il line-up di Mazzotti fa cilecca: ne approfitta il San Marino per vincere due partite di fila e ribaltare la situazione. Italeri costretta con le spalle al muro. È sotto per 2-3. Ma il 9 ottobre è una domenica da



leoni. E il Falchi s'infiamma. Todd Incantalupo lascia il segno in garasei (è arrivato per questo...). E anche Bidi Landuzzi è tornato per vivere il suo pomeriggio di gloria. Bologna vince 9-2. La notte di garasette si accende

di magia. Jesus Matos, il prodigioso pitcher dominicano, entra nella storia: partita completa, 15 eliminazioni al piatto. La Fortitudo vince lo spareggio per 2 a 0. Ed è lo scudetto numero 7 per il club biancoblù.